



PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO

PROVINCIA
DI FIRENZE

Firenze, giovedì 22 luglio 2010

Programma dei lavori per il Consiglio Provinciale del 29 luglio 2010

(Convocato alle ore 10.00 con prosecuzione pomeridiana)

DELIBERE

Assessore Tiziano Lepri

1. Controllo degli equilibri del Bilancio di Previsione 2010 – Stato di avanzamento dei programmi e aggiornamento degli indirizzi di cui alla relazione previsionale e programmatica 2010/2012 (n. 63).
2. Comunicazione dell'Assessore Tiziano Lepri sulle politiche di bilancio.

MOZIONI

3. Conss. Biagiotti e Prosperi: “Provincia dell’Aquila – Comuni cratere” (n. 24).
4. Conss. Calò e Verdi: “Piena applicazione della Legge 194/78 e delle tecniche innovative meno invasive per interruzione volontaria di gravidanza” (n. 27).
5. Conss. Carovani, Prosperi, Fusi, Brunetti, Calò, Lazzerini, Clementini, Tondi, Capecchi, Fiorentini e Bombardieri: “Appello per salvare i 250 rifugiati eritrei e somali deportati in Libia” (n. 66).
6. Cons. Cordone: “Riattivazione della fermata alla stazione di Firenze Cascine” (n. 75).
7. Conss. Calò e Verdi: “Difesa dei diritti costituzionali dei lavoratori di Pomigliano d’Arco e di tutti i lavoratori, contro ogni tentativo di assoggettarli agli interessi dell’impresa e del mercato” (n. 25).

INTERROGAZIONI

8. Cons. Cordone: “Ruolo della Provincia e soggetti diversamente abili” (n. 42).
9. Conss. Calò e Verdi: “Proteste per la mancanza di infrastrutture per i cittadini e lavoratori presso il capolinea della tramvia” (n. 48).
10. Conss. Calò e Verdi: “La scure dei tagli sull’orario agli operatori delle cooperative in appalto della ASL 10” (n. 47).
11. Conss. Calò e Verdi: “La società Tecnocivis ha aperto una procedura di licenziamento collettivo, una società in appalto del Comune di Firenze occupa 16 lavoratori” (n. 52).
12. Cons. Cordone: “Potenziamento del Piano di Prevenzione Provinciale degli Incendi Boschivi”(n. 57).
13. Cons. Cordone: “Ruolo della Provincia e realizzazione di una variante tra la SP Imprunetana e il tratto autostradale nella zona di Pozzolatico nel Comune di Impruneta” (n. 58).
14. Conss. Calò e Verdi: “Settore vetraio empoiese, chiude la vetreria Save, trenta operai rischiano la



- disoccupazione” (n. 56).
15. Cons. Cordone: “Inquinamento derivante dall’eventuale errata progettazione del canale scolmatore della vasca di espansione ubicata nei pressi dell’abitato di Lecore nel Comune di Signa” (n. 71) .
 16. Cons. Calò e Verdi: “La Provincia di Firenze disattende clamorosamente gli impegni pubblicamente presi per la definitiva realizzazione passerella pedonale installata sul vecchio ponte sull’Arno, cantiere inspiegabilmente chiuso” (n. 72).
 17. Cons. Cordone: “Mancata apertura della passerella collegata al ponte sull’Arno di Figline e collaudo statico” (n. 68).
 18. Cons. Calò e Verdi: “Il Comitato Pendolari Valdarno Direttissima chiede all’assessore provinciale alla protezione civile di inserire nell’accordo su emergenze con Ferrovie anche la tratta Firenze-Roma” (n. 70).
 19. Cons. Calò e Verdi: “Proclamato lo stato di agitazione alla OPI-TEC di Firenze, la preoccupazione dei 47 lavoratori aumenta. Il mancato accordo fra ATAF e OPI-TEC può mettere a rischio il loro posto di lavoro” (n. 67).
 20. Cons. Cordone: “Gestione delle misure di sicurezza e di emergenza nelle gallerie del San Donato sulla linea ferroviaria Direttissima Firenze-Roma” (n. 78).
 21. Cons. Cordone: “Pericolosità degli attraversamenti pedonali rialzati (dossi) nei territori comunali Capraia e Limite e Vinci, al passaggio delle ambulanze e ruolo della Provincia in coordinamento col Circondario Empolese Valdelsa” (n. 77).
 22. Cons. Calò e Verdi: “Chiarimenti sul motivo per cui alla stesura del progetto della messa in sicurezza del fosso di Castiglionchio non sia stato preceduto dalla predisposizione di uno studio idraulico nella parte a valle” (n. 79).
 23. Cordone: “Fallimento della ditta Seltec di Sesto Fiorentino e perdita di 25 posti di lavoro” (n. 76).
 24. Cordone : “Sullo spostamento dell’attività radaristica della Selex Galileo dalla sede di Campi Bisenzio (FI) a Roma, e posti di lavoro a rischio” (n. 80).
 25. Cons. Calò e Verdi: “Richiesta di valutazioni e analisi ambientali per il sito denominato ‘Casa Le Borra’ nel Comune di Figline Valdarno individuato quale sito per discarica” (n. 87).
 26. Cons. Giunti e Prosperi: “Negate dal Governo le proroghe per gli sgravi contributivi agli agricoltori che operano nelle zone montane e svantaggiate” (n. 86).
 27. Cons. Cordone: “Demolizione del silos contenente le ceneri di smaltimento del gassificatore di Testi nel Comune di Greve in Chianti e ruolo della Provincia” (n. 85).
 28. PdL: “Aumentano gli studenti e diminuiscono le aule. Problemi per il Liceo Scientifico Castelnuovo” (n. 88).
 29. Cons. Cordone: “Scarico dei rifiuti nel fiume Terzolle nella zona di Rifredi: problemi di inquinamento ambientale e ruolo della Provincia” (n. 89).



30. Cons. Calò e Verdi: “Esposto del ‘Comitato Chianti senza inceneritore’ riguardo la vicenda delle ceneri del gassificatore di Testi” (n. 84).
31. Cons. Calò e Verdi: “Il gruppo Giunti cede una propria società controllata, la Giunti Labs: 20 lavoratori in CIGS a zero ore, 8 trasferiti a Sestri Levante, incerta rimane la sorte di 15 lavoratori a progetto. Inaccettabile il comportamento della proprietà (n. 90).

**D'ordine del
Presidente del Consiglio
Il Responsabile Ufficio del Consiglio
(Dott. Otello Cini)**



Domande d'attualità per la seduta di Consiglio del 29 LUGLIO 2010

1. **Cons. Calò e Verdi:** Sabato 17 luglio nuovo e mortale incidente sul lavoro: un elettricista perde la vita a Ponte a Cappiano, frazione del comune di Fucecchio. L'operatore viene investito da una scarica di 15.000 volt. il mortale incidente riporta nell'attualità il tema della scarsa prevenzione sui luoghi di lavoro.
2. **Cons. Calò e Verdi:** La Guardia di Finanza di Firenze, unitamente alla Direzione provinciale del lavoro, Inps e Inail accerta, denuncia e multa due società della zona industriale di Montelupo per sfruttamento di mano d'opera. Trovati al momento del blitz 56 lavoratori a 'nero'. Sanzioni per quasi un milione di euro.Cons.
3. **Cons. Cordone:** Disagi del trasporto pubblico locale sia su gomma che su rotaia nel tratto Sesto Fiorentino-Firenze durante il periodo estivo e ruolo della Provincia”.
4. **Cons. Cordone:**Provincia di Firenze, progetto di recupero dell'ex convento di S.Orsola e realizzazione di una piscina pubblica
5. **Cons. Calò e Verdi:** la proprietà di SEVES presenta un piano di ristrutturazione industriale. Annunciati oltre 50 esuberanti in tutti i comparti dello stabilimento fiorentino e l'abbattimento di una linea produttiva. Riparte l'iniziativa sindacale della RSU contro i tagli, la delocalizzazione e ogni speculazione finanziaria. Esiti dell'incontro con Confindustria del 19/07 e del Tavolo Tecnico del 20/07;
6. **Cons. Cordone** Seves: informativaTavolo Regionale 20 luglio 2010 e possibilità di accedere agli atti inerenti alle trattative in corso
7. **Cons. Biagiotti:** crisi aziendale SEVES
8. **Cons. Baldini, Barillari, Franchi, Ciampolini, Comucci, Sensi e Massai:** Domanda di attualità in merito ai nuovi sviluppo riguardanti il futuro dell'Azienda ed il personale della SEVES.
9. **Cons. Baldini, Barillari, Franchi, Ciampolini, Comucci, Lensi, Sensi e Massai:** Progetto Sant'Orsola;
10. **Cons. Cordone:** Ripetuti disagi per utenti e pendolari sulle carrozze ferroviarie dei treni regionali a causa del cattivo funzionamento dei condizionatori d'aria”.
11. **Cons. Calò e Verdi:** Nuova denuncia del Comitato Pendolari Valdarno Direttissima. Scarsa aria condizionata nelle carrozze e sosta sotto il sole. Richiesta di intervento degli EE.LL., Regione Toscana in testa affinché vengano inviati ispettori e sia fatto valere il contratto di servizio. Domanda di attualità art. 39 del Regolamento del Consiglio Provinciale.

12. **Cons. Cordone:** Corsi di formazione messi a disposizione dalla Provincia di Firenze attraverso voucher formativi ed eliminazione della possibilità di scegliere dove frequentarli”.
13. **Cons. Calò e Verdi:** Voucher e corsi di formazione. Sale la protesta dal territorio occorre immediatamente avviare una verifica.
14. **Cons. Massai e Baldini:** Voucher formativi ed impossibilità di scegliere dove utilizzarli



Domande d'attualità per la seduta di Consiglio del 29 LUGLIO 2010

1. **Cons. Calò e Verdi:** Sabato 17 luglio nuovo e mortale incidente sul lavoro: un elettricista perde la vita a Ponte a Cappiano, frazione del comune di Fucecchio. L'operatore viene investito da una scarica di 15.000 volt. il mortale incidente riporta nell'attualità il tema della scarsa prevenzione sui luoghi di lavoro.
2. **Cons. Calò e Verdi:** La Guardia di Finanza di Firenze, unitamente alla Direzione provinciale del lavoro, Inps e Inail accerta, denuncia e multa due società della zona industriale di Montelupo per sfruttamento di mano d'opera. Trovati al momento del blitz 56 lavoratori a 'nero'. Sanzioni per quasi un milione di euro.
3. **Cons. Cordone:** Disagi del trasporto pubblico locale sia su gomma che su rotaia nel tratto Sesto Fiorentino-Firenze durante il periodo estivo e ruolo della Provincia”.
4. **Cons. Cordone:** Provincia di Firenze, progetto di recupero dell'ex convento di S.Orsola e realizzazione di una piscina pubblica
5. **Cons. Calò e Verdi:** la proprietà di SEVES presenta un piano di ristrutturazione industriale. Annunciati oltre 50 esuberi in tutti i comparti dello stabilimento fiorentino e l'abbattimento di una linea produttiva. Riparte l'iniziativa sindacale della RSU contro i tagli, la delocalizzazione e ogni speculazione finanziaria. Esiti dell'incontro con Confindustria del 19/07 e del Tavolo Tecnico del 20/07;
6. **Cons. Cordone** Seves: informativa Tavolo Regionale 20 luglio 2010 e possibilità di accedere agli atti inerenti alle trattative in corso
7. **Cons. Biagiotti:** crisi aziendale SEVES
8. **Cons. Baldini, Barillari, Franchi, Ciampolini, Comucci, Sensi e Massai:** Domanda di attualità in merito ai nuovi sviluppo riguardanti il futuro dell'Azienda ed il personale della SEVES.
9. **Cons. Baldini, Barillari, Franchi, Ciampolini, Comucci, Lensi, Sensi e Massai:** Progetto Sant'Orsola;
10. **Cons. Cordone:** Ripetuti disagi per utenti e pendolari sulle carrozze ferroviarie dei treni regionali a causa del cattivo funzionamento dei condizionatori d'aria”.
11. **Cons. Calò e Verdi:** Nuova denuncia del Comitato Pendolari Valdarno Direttissima. Scarsa aria condizionata nelle carrozze e sosta sotto il sole. Richiesta di intervento degli EE.LL., Regione Toscana in testa affinché vengano inviati ispettori e sia fatto valere il contratto di servizio. Domanda di attualità art. 39 del Regolamento del Consiglio Provinciale.

12. **Cons. Cordone:** Corsi di formazione messi a disposizione dalla Provincia di Firenze attraverso voucher formativi ed eliminazione della possibilità di scegliere dove frequentarli”.
13. **Cons. Calò e Verdi:** Voucher e corsi di formazione. Sale la protesta dal territorio occorre immediatamente avviare una verifica.
14. **Cons. Massai e Baldini:** Voucher formativi ed impossibilità di scegliere dove utilizzarli



PROVINCIA
DI
FIRENZE

OK
18.7.10
fur



Gruppo Consiliare
PRC-PdCI-SpC

1. 10. 01.
Firenze, 19 luglio 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI
Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Sabato 17 luglio nuovo e mortale incidente sul lavoro: un elettricista perde la vita a Ponte a Cappiano, frazione del comune di Fucecchio. L'operatore viene investito da una scarica di 15.000 volt. il mortale incidente riporta nell'attualità il tema della scarsa prevenzione sui luoghi di lavoro. Domanda d'attualità ai sensi dell'art. 39 del Regolamento del Consiglio.

Sabato 17 luglio nuovo e mortale incidente sul lavoro: titolare di una impresa di impianti elettrici industriali perde la vita a Ponte a Cappiano, frazione del comune di Fucecchio, mentre all'interno dell'azienda calzaturificio River Group doveva verificare la funzionalità di una cabina.

L'operatore è rimasto folgorato da una scarica elettrica all'interno della cabina di media tensione del calzaturificio, azienda per cui la Leo Palandri Srl lavorava e aveva progettato l'impianto. La vittima è stato ucciso da uno scarica di energia elettrica che non gli ha lasciato scampo.

Sul posto sono intervenuti il 118, con automedica e elisoccorso Pegaso e successivamente anche i carabinieri e i Vigili del Fuoco. Infine il servizio di prevenzione e sicurezza dell'ASL 11 ha attivato le procedure atte a rilevare la dinamica del drammatico evento. Gli organi inquirenti hanno disposto il sequestro della cabina elettrica della River Group per altri accertamenti e per capire se sussistevano tutte le misure di sicurezza.

Pur essendo in corso tutti gli accertamenti del caso il mortale incidente riporta nell'attualità il tema della scarsa prevenzione sui luoghi di lavoro, un aspetto del quale sé ne era parlato la settimana scorsa in Consiglio Provinciale per via del fatto che un operaio edile era precipitato dal tetto di un palazzo di Via Kassel riportando gravi ferite.

Anche di fronte a questa nuova tragedia vogliamo ribadire che le morti e gli infortuni sul lavoro sono tutt'altro che figli della casualità, del fato o della



PROVINCIA
DI
FIRENZE

**Gruppo Consiliare
PRC-PdCI-SpC**

sfortuna. Non sono incidenti spesso dipendono dall'avidità di chi si rifiuta di rispettare le norme sulla sicurezza sul lavoro o in tantissimi altri casi sono il risultato dello sfruttamento dell'uomo sull'uomo, dove la vita non ha valore rispetto al profitto. Sul lavoro ancora oggi si può morire, infortunarsi e ammalarsi nella più totale indifferenza o nel più assordante silenzio. Le morti bianche, gli infortuni e/o incidenti sul lavoro devono diventare inaccettabili per una paese che si definisce civile e che non può permettersi di avere tutte queste morti o tragedie sul lavoro

Gli scriventi Consiglieri Provinciali nell'esprimere il proprio cordoglio e vicinanza alla famiglia della vittima e nel ribadire il proprio impegno a contrastare il grave fenomeno delle morti bianche e degli infortuni sul lavoro chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire dettagliatamente su questa nuova morte sul lavoro accaduto sabato 17 luglio a Ponte a Cappiano, frazione del comune di Fucecchio, sugli esiti dei rilievi e delle indagini in corso da parte degli organi inquirenti e dei servizi di prevenzione e sicurezza sul lavoro, quali sono le iniziative intraprese dall'amministrazione Provinciale e dal Circondario Empolese nell'ambito delle proprie competenze sui temi della prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Andrea Calò

Lorenzo Verdi

Lavorava da solo, nessuno lo ha aiutato

Un operaio lo ha trovato rannicchiato per terra, vani i tentativi per rianimarlo

di GIULIO PANZANI

CHISSA' se Leo Palandri poteva essere salvato, soccorso subito dopo quella scarica elettrica ad alta tensione che lo ha fulminato. Chissà perché ieri mattina aveva deciso di lavorare da solo. Al calzaturificio «River group» dei fratelli Carli, che si affaccia su via Cristoforo Colombo nella zona industriale di Ponte a Cappiano, si era verificato un guasto alla cabina di trasformazione dell'energia. Probabilmente il grande caldo di questi giorni aveva giocato un brutto scherzo. Dal calzaturificio avevano chiamato Palandri. Non solo perché la sua azienda si trova alla Scala di San Miniato, lì vicino (e c'è pure un grande magazzino a Ponte a Egola). Ma soprattutto perché Palandri, al vertice di una

IL GUASTO

La cabina di trasformazione aveva fatto le bizze, forse per colpa del gran caldo

delle maggiori aziende di impianti elettrici della regione, aveva la fama di un tecnico espertissimo, bravo, disponibile.

IL «RIVER» di sabato, normalmente, è chiuso. Quando di prima mattina è arrivato Palandri, c'era un operaio ad aspettarlo. Ma non era necessario che si trattenesse. Palandri se la sarebbe sbrigata in un paio d'ore, poi avrebbe chiamato al cellulare quell'operaio per chiudere i cancelli. Ma la telefonata non è mai arrivata. Palan-

dri è stato ritrovato verso mezzogiorno già morto, solo perché l'operaio si era preoccupato ed era tornato a vedere l'andamento dei lavori.

IL 59ENNE elettricista era cianotico, non respirava più, raccolto in posizione quasi fetale fuori della cabina. Non c'è voluto molto per capire che una scarica elettrica da 15mila volt lo aveva fulminato con una forza tale da «spararlo» fuori della cabina. Inutili l'arrivo dell'ambulanza a sirene spiegate ed i tentativi di rianimazione. Se qualcuno fosse stato con lui o lo avesse visto subito, magari avrebbe potuto dare l'allarme prima e salvarlo. Ma le scariche di alta tensione, si sa, sono spesso letali. Per chiarire cosa sia accaduto in quella cabina sono intervenuti gli esperti dei vigili del fuoco e altri tecnici dell'Enel che hanno appurato, insieme ai carabinieri, come Palandri abbia inavvertitamente toccato l'alta tensione.

IL MEDICO legale non ha neppure richiesto l'autopsia disponendo l'immediata riconsegna della salma alla famiglia. Il Palandri, persona assai conosciuta e stimata, lascia la moglie Anna e due figli uno dei quali socio nella ditta. Aveva deciso di effettuare quell'intervento a Fucecchio di sabato mattina per approfittare del fatto che il calzaturificio, in quel giorno, era chiuso, così da non doverne fermare il ciclo produttivo e per poter operare sulla cabina elettrica nella massima tranquillità. Una precauzione che purtroppo non è servita a salvargli la vita.

L'INCIDENTE

Alta tensione

LEO PALANDRI E' STATO INVESTITO DA UNA SCARICA DI 15MILA VOLT ED E' STATO SBLZATO ALL'ESTERNO DELLA CABINA ELETTRICA

Le indagini

CONDOTTE DAI VIGILI DEL FUOCO E DAI CARABINIERI, INSIEME AI TECNICI DELLA MEDICINA DEL LAVORO DELL'ASL: LE CAUSE SONO CHIARE





PROVINCIA
DI
FIRENZE

OK R. F. S. O
fu



2

**Gruppo Consiliare
PRC-PdCI-SpC**

1. 10. 01.
Firenze, 19 luglio 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI
Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: La Guardia di Finanza di Firenze, unitamente alla Direzione provinciale del lavoro, Inps e Inail accerta, denuncia e multa due società della zona industriale di Montelupo per sfruttamento di mano d'opera. Trovati al momento del blitz 56 lavoratori a 'nero'. Sanzioni per quasi un milione di euro. Domanda di attualità ai sensi dell'art. 39 del Regolamento del Consiglio

La Guardia di Finanza di Firenze su disposizione della Procura e in collaborazione con la Direzione provinciale del lavoro, Inps e Inail hanno condotto una serie di controlli verso imprese dell'Empolese-Valdelsa che operano come terziste nel confezionamento di capi d'abbigliamento per le principali griffe di alta moda nazionali.

Si tratterebbe di un clamoroso caso di sfruttamento di mano d'opera a nero, gestito da due società fra loro collegate che hanno la sede nella zona industriale di Montelupo Fiorentino, a Fibbiana: la OMEGA e la Flo Pel.

Nel corso degli accertamenti sono stati trovati 56 lavoratori: 43 cinesi, 3 albanesi, 3 filippini, 1 russo e 5 empolesi. Di questi oltre la metà erano a nero ma complessivamente si trovavano tutti in situazioni di forte irregolarità.

Secondo gli organi inquirenti i lavoratori svolgevano turni di lavoro di 12 ore senza alcuna sosta e 10 ore la domenica, senza godere di alcun riposo settimanale, in aperta violazione delle disposizioni in materia di orario di lavoro. Altresì la retribuzione andava dai 2 euro a 6 euro l'ora. La paga veniva corrisposta in contanti per non lasciare alcuna traccia per eventuali accertamenti degli organi di controllo.

Scarsamente pagati, senza alcuna tutela sindacale, in aperta violazione dei contratti di lavoro dal punto di vista economico-giuridico, fuori delle norme di prevenzione e sicurezza sui luoghi di lavoro previste dalla legge e con l'aggravante di una evasione contributiva e assicurativa, le imprese sono state denunciate e sanzionate.



PROVINCIA
DI
FIRENZE

**Gruppo Consiliare
PRC-PdCI-SpC**

Purtroppo si tratterebbe di un fenomeno non circoscritto ma che investe tutta la Provincia di Firenze. La direzione dell'INPS dichiara che "...su 916 aziende controllate, per il fenomeno di sfruttamento e/o di irregolarità, ben 777 non sono risultate in regola, cioè l'84% mentre i lavoratori a nero trovati sono stati 1238...".

A quanto ci è dato sapere "...i provvedimenti di sospensione della Direzione del Lavoro sono già stati revocati a seguito dell'avvenuta regolarizzazione dei lavoratori al nero individuati all'atto dell'intervento ed al pagamento di una sanzione di € 1.500 mentre l'evasione contributiva ed assicurativa accertata ammonta a oltre 318.000 euro, di cui 311.000 per imponibili Inps e circa 7.500 euro per premi Inail. Complessivamente le sanzioni della Direzione del Lavoro ammontano a 592.550 euro. Le fiamme gialle proseguono le indagini per capire se le due aziende sono in regola col pagamento delle imposte dirette e dell'Iva..."

Gli scriventi Consiglieri Provinciali nell'esprimere la propria preoccupazione per quanto sta accadendo nel mercato del lavoro e per i ripetuti episodi di mercato nero e di sfruttamento sistematico di lavoratori in gran parte migranti ad opera di imprese che approfittando della grave crisi economica rilanciano la propria competitività abbassando il costo del lavoro, aumentando i ritmi e gli orari di lavoro e cancellando contributi, previdenze e fisco chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire sui nuovi episodi di sfruttamento e di lavoro nero rilevati dalla Guardia di Finanza in due società della zona industriale di Montelupo dove sono stati trovati ben 56 lavoratori non in regola e a nero, quali sono le iniziative che l'Amministrazione Provinciale intende adottare per contrastare il lavoro nero, per eliminare lo sfruttamento di chi lavora e per contribuire ad individuare le zone del mercato del lavoro caratterizzate dal "sommerso". Se l'Amministrazione Provinciale nel contesto degli atti sottoscritti nel patto per lo sviluppo con le associazioni datoriali intenda avviare una concreta iniziativa e/o campagna per combattere e contrastare i fenomeni di irregolarità e di sfruttamento adottati da alcune imprese per realizzare maggiore profitto e competitività.

Andrea Calò

Lorenzo Verdi

A Fibbiana il «covo» del lavoro nero

Oltre la metà degli operai è di nazionalità cinese, gli altri albanesi, filippini, russi

di ANDREA CIAPPI

IL LAVORO? C'è eccome. Ma è in nero. O, al massimo, in «grigio». Cioè: operai regolarizzati per una manciata di ore la settimana e invece ne lavorano per oltre 80. E' un quadro sconcertante quello che esce dalle ultime indagini della Guardia di Finanza con la collaborazione dei servizi ispettivi di Inps, Inail e Direzione provinciale del lavoro: operai sfruttati anche per soli 6 euro l'ora, niente o scarsi turni di riposo. Il tutto per consegnare capi d'abbigliamento per grandi firme come Dolce e Gabbana, Ferragamo, Armani ed altri. Un quadro del genere, che «promette» di avere sviluppi

clamorosi, è emerso nella zona industriale di Fibbiana. Qui due società, tra loro collegate, secondo quanto emerso dagli accertamenti, «impiegavano» 78 lavoratori in

LA PUNTA DELL'ICEBERG Per gli uomini delle Fiamme Gialle si tratta dell'inizio di una lunga indagine

nero o irregolari (40 completamente a nero). Lavoravano fino a 82 ore la settimana, anche la domenica: la titolarità delle ditte, che sono ad oggi aperte avendo regolarizzato le posizioni, è italiana.

La maggior parte della manodopera impiegata è cinese: 46 operai. Ma vi sono anche albanesi, filippini, russi, italiani. Le due società devono ora pagare sanzioni per oltre 911 mila euro. Il loro giro d'affari annuo è stato calcolato dalla Gdf in un milione di euro. Le attività ispettive e l'esame della documentazione contabile ed extracontabile hanno consentito di accertare, dal giugno 2009 alla data del controllo, il sistema di questi «impieghi» a nero: anche chi non aveva alcuna forma di regolarizzazione timbrava il badge. Da notare che nessuno degli extracomunitari è irregolare, per cui non si prefugura lo sfruttamento di manodopera clandestina. Al momento non vi sono rilievi penali per le due società, che continuano a lavorare. Ma la Guardia di Finanza di Empoli vuole andare fino in fondo a questo «sistema», e vedere quanto sia esteso: verificare cioè, all'indomani dei licenziamenti in massa nel settore, quanto lavoro che era alla luce del sole è diventato sommerso. E con quali meccanismi. E con quanti livelli. L'aria che si respirava ieri al comando empolesse — dove l'operazione coordinata dal comando provinciale è stata illustrata dal capitano Roberto Laurretta, dal comandante della sezione operativa Andrea Maffei, e dal direttore dell'Inps di Empoli Antonio Palma — è che questo sia solo l'inizio.

LE SANZIONI

STABILITE IN 911MILA EURO PER DUE DITTE, QUASI PARI AL GIRO D'AFFARI SVILUPPATO IN UN SOLO ANNO

LE ACCUSE

FRA GLI STRANIERI NESSUN CLANDESTINO QUINDI NON SONO STATE MOSSI RILIEVI PENALI



Montelupo Fiorentino Blitz della Finanza in due aziende. Lavoravano 12 ore al giorno per 6 euro l'ora. Quasi tutti "a nero"

Cinesi sfruttati, facevano abiti per le griffe

MONTELUPO FIORENTINO - Una serie di segnalazioni anonime alla procura di Firenze ha dato l'input all'operazione condotta dalla Guardia di Finanza di Firenze, in collaborazione con la Direzione Provinciale del Lavoro, l'Inps e l'Inail. È stato scoperto un clamoroso caso di sfruttamento dei lavoratori, per la maggioranza cinesi. I dipendenti erano impiegati in due ditte, tra loro collegate, situate a Montelupo, nella zona industriale di Fibbiana: la Omega e la Flo Pel. Entrambe operano nel settore del confezionamento dei capi d'abbigliamento, commesse per conto delle principali griffe di alta moda nazionali, e sono gestite da una coppia di coniugi residenti a Empoli. Al momento del blitz nei due laboratori, i finanzieri hanno trovato al lavoro 56 persone: 43 cinesi, 3 albanesi, 3 filippini, 1

russo e 5 empolesi. Di questi, 26 erano "a nero", ma tutti erano in situazioni di irregolarità. Niente soste lavorative, niente riposo settimanale. Di fatto, lavoravano dal lunedì al sabato per 12 ore al giorno e 10 la domenica. Con una paga che andava dai 2 ai 6 euro l'ora.

■ La Direzione del lavoro emette sanzioni per 592.550 euro

Per le due imprese è scattata la sospensione dell'attività. Provvedimento poi revocato perché, il giorno dopo, i titolari hanno provveduto a regolarizzare tutti i lavoratori a nero individuati dai finanzieri e al paga-

mento di una sanzione di 1.500 euro. L'evasione contributiva ed assicurativa accertata dagli istituti previdenziali ammonta a 318.873 mila euro, di cui 311.404 per imponibili Inps e 7.469 per premi Inail. Vertiginose le sanzioni irrogate dalla Direzione del Lavoro, che ammontano a 592.550 euro. "Nel primo semestre 2010 - ha detto il direttore Inps Firenze Franco Gargani - in tutta la provincia di Firenze sono state controllate 916 aziende che ci erano già state segnalate per presunte irregolarità - di queste 777 sono risultate non in regola, cioè l'84%, e sono stati 1238 i lavoratori a nero trovati. Un totale di contributi accertati pari a 11.811.000 euro".

Em. Dep.



I «nuovi schiavi» della moda Al lavoro per 12 ore al giorno

Grazie ai cartellini, scoperti 70 dipendenti irregolari in due aziende empolesi

— FIRENZE —

GRAZIE AI BADGE gli imprenditori, marito e moglie, verificavano ogni giorno gli orari di ingresso e di uscita dei lavoratori. Un boomerang, quei badge: sono serviti anche alla Finanza per controllare i controllori. E scoprire che i dipendenti di due aziende di confezionamento di vestiti dell'Empolese, tra cui cinque donne, lavoravano 82 ore alla settimana, domeniche comprese, senza il riposo settimanale, con turni di 12 ore dal lunedì al sabato, e di 'sole' 10 nei festivi. Per stipendi definiti dalle Fiamme Gialle «molto al di sotto dei parametri retributivi contrattuali». Cioè da fame: dai 2 ai 6 euro l'ora. Stipendi (e straordinari del personale a libro paga) venivano pagati in contanti, per non lasciare traccia. Tutto calcolato. Fuorché i badge, che tracciano ingresso e uscita dal lavoro.

Gli ispettori della direzione provinciale del lavoro hanno accertato che su 78 occupati di due ditte intestate alla coppia, 40 erano «a nero». E che comunque i dipendenti «irregolari» erano 70. Al momento del controllo i dipendenti erano 56, di cui 26 a nero; più del 20% della manodopera, soglia percentuale raggiunta la quale scatta la sospensione dell'attività. Sospensione poi revocata col pagamento di una sanzione (1500 euro) e la regolarizzazione dei lavoratori.

«Un caso di sfruttamento sistematico di lavoratori». Così lo definiscono Fiamme Gialle, Direzione del lavoro, Inps e Inail, il cui intervento congiunto ha portato alla luce un clamoroso esempio di 'sommerso'. Vittime gli extracomunitari: soprattutto cinesi (46), ma c'erano anche albanesi, filippini, russi e qual-

STIPENDI DA FAME
Prendevano dai 2 ai 6 euro all'ora. Le Fiamme Gialle:
«Sfruttamento sistematico»

che italiano. Irregolare pure la domestica, straniera, senza permesso di soggiorno, di Francesco Buglione, titolare di «Omega» e Olimpia Lucia Fabio, di «Flopel», aziende di Montelupo Fiorentino, nell'area di Empoli. Accertate evasioni contributive e assicurative per oltre 318mila euro. La direzione del lavoro ha imposto sanzioni per 592mila euro.

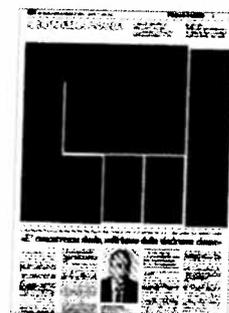
IL CONTROLLO si inquadra in una attività tesa a far emergere il sommerso. Attività che, nel primo semestre 2010, ha portato al controllo — da parte dell'Inps — di 916 aziende della provincia fiorentina e alla scoperta di 1238 lavoratori «a nero» o comunque irregolari. Ben 777 le aziende oggetto di contestazioni: l'84% di quelle visitate. Colpa della crisi, è chiaro: la corsa spasmodica ad abbassare il costo del lavoro (e cancellare contributi, previdenze, fisco) rende le ditte più concorrenziali. «Le aziende così acquisiscono più commesse — spiega il generale Gaetano Mastropiero, comandante provinciale fiorentino della Guardia di Finanza — ma a parte gli aspetti etici legati allo sfruttamento dei lavoratori, l'ipercompetitività altro non è che una concorrenza sleale. Danneggia il mercato del lavoro. E' quindi opportuno ripristinare le condizioni di liceità del mercato del lavoro».

«L'esito dell'ispezione — gli fa eco Anna Maria Pollichieni, direttore dell'Inail — preoccupa le aziende che, invece, lavorano con noi sulla sicurezza, per il benessere dei lavoratori».

LE GRANDI FIRME sono intimamente legate al fenomeno. Le due società hanno come committenti famose griffe nazionali. Chi ottiene la commessa, però, subappalta. E si entra in un ginepraio di illegalità. L'alta moda sa del sommerso? Dice la Finanza che i committenti dovrebbero sincerarsi che per i lavori sia assunto personale nel rispetto dei contratti; che vengano consegnate schede di produzione di ogni capo, dei tempi di assemblaggio. Ma più subappalti ci sono, meno si controlla la filiera.
giovanni spano



IL BLITZ Il generale della Guardia di Finanza Mastropiero con Lucia Izzo della Direzione provinciale del lavoro



OK 19.7.10 fur

3

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0282610/2010
19/07/2010
Cl. 001.10.01



PROVINCIA
DI FIRENZE

Gruppo Consiliare Lega Nord

<input checked="" type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	
<input type="checkbox"/> RISOLUZIONE	

Al Presidente del Consiglio **ERMINI**
Al Presidente della Giunta Provinciale **BARDUCCI**

PROT. N°

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

Firenze, 19 luglio 2010

Oggetto: "Disagi del trasporto pubblico locale sia su gomma che su rotaia nel tratto Sesto Fiorentino-Firenze durante il periodo estivo e ruolo della Provincia".

Considerato che

- con l'arrivo dell'estate le corse dei mezzi pubblici sia su gomma che su rotaia, diventano meno frequenti, ed in particolare, nel periodo che va dal 16 luglio alla riapertura delle scuole, diminuisce la frequenza di autobus dell'Ataf (ad esempio come la linea 2) e di alcuni treni utili soprattutto per i lavoratori pendolari, es il treno locale 6603 in transito nella stazione di Zambra di Sesto Fiorentino alle ore 6,51, che effettua fermate su tutte le stazioni del territorio, il quale treno in questo periodo è dotato di sole due carrozze che sono superaffollate e non adeguatamente sufficienti per il trasporto dei lavoratori pendolari;

Lo scrivente Consigliere provinciale

INTERROGA

Il Presidente della Provincia e l'Assessore competente per conoscere:

-gestendo questa Amministrazione, importanti deleghe riguardanti il TPL(Trasporto Pubblico Locale), che cosa essa possa fare, nell'ambito delle sue competenze, per risolvere celermente e positivamente le problematiche delle questioni descritte in narrativa che interessano tanti pendolari, dato che si lavora anche nel periodo estivo.

Marco Cordone

(Capogruppo Lega Nord alla Provincia di Firenze)

Consiglio comunale Massi (Pdl) presenta una interrogazione su Ataf e sulle ferrovie Aumentano i disagi in estate per il trasporto locale

Elena Andreini

SESTO - Con l'arrivo dell'estate spostarsi con i mezzi pubblici diventa un calvario: si allunga la frequenza delle corse dei bus Ataf della linea 2 e diminuisce il numero delle carrozze dei treni locali e regionali. E' quanto denuncia il consigliere comunale del Pdl Marcello Massi che sull'argomento presenterà in consiglio comunale una interrogazione. Massi spiega con tanto di dati e orari del trasporto pubblico su gomma come la frequenza degli autobus della linea 2 di Ataf, forse a causa della fine dell'anno scolastico, si allunghino. "Nel periodo estivo - spiega Massi - e per il periodo dal 12 al 16 luglio che prevede corse con frequenza media dai 20 ai 23 minuti con un tempo di percorrenza da Sesto alla stazione Santa Maria Novella di Firenze di circa 40 minuti. Dal 16 luglio fino alla riapertura delle scuole, saranno previste ulteriori riduzioni del numero delle corse e quindi ridotta ulteriormente la fre-



Loiero (Pdl) "Che fine ha fatto il park di piazza Galvani?"

quenza media anche nelle ore di punta". Come se non bastasse anche il trasporto su rotaia crea disagi ai passeggeri. "Uno dei pochi treni locali - spiega Massi - il 6603 in transito alla Zambra alle 6,51

con fermate su tutte le stazioni del territorio in questo periodo è dotato di sole 2 carrozze insufficienti a contenere tutti i passeggeri". Massi chiede che il Comune si faccia promotore nei confronti di Rfi, rete ferroviaria italiana affinché si aggiunga al treno almeno una terza carrozza e verso Ataf perché anche nel periodo estivo ai sestesi venga fornito un adeguato servizio di trasporto".

Il parcheggio della Stazione di Sesto in piazza Galvani nell'area ferroviaria sarà il tema dell'interrogazione del consigliere del Pdl Davide Loiero. "Nella convenzione tra Cavet e Comune - spiega Loiero - era stabilita la realizzazione di parcheggi pubblici nelle aree ferroviarie di piazza Galvani e nell'area compresa tra via Savonarola e via degli Artieri. L'assessore Banchelli il 18 maggio 2005 affermava che tale opera sarebbe stata realizzata entro il 2008, ma ancora oggi i parcheggi non sono stati realizzati". Loiero chiede di conoscere i motivi per cui ancora l'opera non è stata realizzata.



OK 19.7.2010

4

PROVINCIA di FIRENZE
Prot Nr. 0282982/2010
19/07/2010
Cl. 001.10.01



PROVINCIA DI FIRENZE

<input checked="" type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	
<input type="checkbox"/> RISOLUZIONE	

Al Presidente del Consiglio ERMINI
Al Presidente della Giunta Provinciale BARDUCCI

Gruppo Consiliare Lega Nord

PROT. N°

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

Firenze, 19 luglio 2010

Oggetto: "Provincia di Firenze, progetto di recupero dell'ex convento di S.Orsola e realizzazione di una piscina pubblica"

Considerato che:

- da notizie di stampa locale abbiamo appreso che la Provincia di Firenze illustrerà in data odierna nella commissione consiliare urbanistica del Comune di Firenze la richiesta di variante all'attuale destinazione di S.Orsola ed in quel contesto sarà presentato il progetto complessivo per il recupero dell'ex convento;
- nell'ambito del progetto di recupero del complesso di S. Orsola si prevederebbe anche la realizzazione di una piscina pubblica e di uno spazio espositivo all'interno del complesso edilizio;

Lo scrivente Consigliere provinciale

INTERROGA

Il Presidente della Provincia e l'Assessore competente per conoscere:

- dettagliatamente il progetto complessivo per il recupero dell'ex convento di S. Orsola affinché anche l'Assemblea di Palazzo Medici Riccardi sia adeguatamente informata sul progetto di recupero del complesso di S.Orsola, iniziativa importante, ai fini di un recupero del centro storico per l'uso dei cittadini residenti.

Marco Cordone

(Capogruppo Lega Nord alla Provincia di Firenze)

Fresche di giornata

Una piscina pubblica all'ex Sant'Orsola

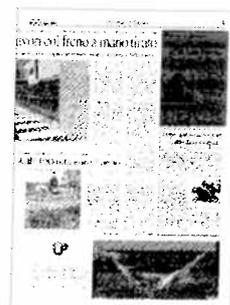
FIRENZE - Chi l'ha detto che le piscine debbano sorgere in aree fuori dal centro cittadino e ombreggiate, con grande possibilità di parcheggio? A dimostrare il contrario si penserà lunedì la Provincia di Firenze, che illustrerà in commissione consiliare urbanistica del Comune di Firenze la richiesta di variante



all'attuale destinazione di Sant'Orsola. In quel contesto sarà presentato il progetto complessivo per il recupero dell'ex convento.

Lo stesso giorno Andrea Barducci, presidente della Provincia di Firenze; l'assessore provinciale all'Edilizia, Stefano Giorgetti, e l'architetto Luigi Olivieri, di-

rettore generale della Provincia, che ha coordinato il progetto di recupero del complesso di Sant'Orsola, presenteranno i disegni e illustrate le soluzioni architettoniche e tecnologiche adottate, che prevedono - ed ecco la notizia - anche la realizzazione di una piscina pubblica e di uno spazio espositivo all'interno del complesso edilizio. La volontà di recuperare il centro storico per l'uso dei residenti sarebbe così per una volta davvero rispettata (cam)





PROVINCIA
DI
FIRENZE

Gruppo Consiliare
PRC-PdCI-SpC

OK
19.7.10
di



5

1. 10. 01.
Firenze, 19 luglio 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: la proprietà di SEVES presenta un piano di ristrutturazione industriale. Annunciati oltre 50 esuberi in tutti i comparti dello stabilimento fiorentino e l'abbattimento di una linea produttiva. Riparte l'iniziativa sindacale della RSU contro i tagli, la delocalizzazione e ogni speculazione finanziaria. Esiti dell'incontro con Confindustria del 19/07 e del Tavolo Tecnico del 20/07. Domanda di attualità art.39 del regolamento del Consiglio Provinciale.

Preso atto delle dichiarazioni dell'Assessore Simoni nel Consiglio del 19/07 u.s. in risposta a nostra domanda di attualità sul tema in oggetto, gli scriventi Consiglieri Provinciali chiedono al Presidente della Giunta Provinciale e all'Assessore competente di riferire dettagliatamente su:

- gli esiti dell'incontro avvenuto in data 19/07 tra delegazione sindacale, RSU e proprietà;
- gli esiti del Tavolo Istituzionale avvenuto in data 20/07;

chiedono inoltre di sapere se l'Azienda abbia presentato il Piano di Ristrutturazione e il Piano Industriale e nel caso di essere messi a conoscenza dei contenuti.

Andrea Calò

Lorenzo Verdi



PROVINCIA
DI FIRENZE

Gruppo Consiliare Lega Nord

OK 19.7.10 fm

6

<input checked="" type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	
<input type="checkbox"/> RISOLUZIONE	

Al Presidente del Consiglio ERMINI
Al Presidente della Giunta Provinciale BARDUCCI

PROT. N°

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

Firenze, 19 luglio 2010

Oggetto: "Seves: informativa Tavolo Regionale 20 luglio 2010 e possibilità di accedere agli atti inerenti alle trattative in corso".

Considerato che:

- nel Consiglio Provinciale di oggi 19 luglio c.a. l'Assessore Provinciale al Lavoro Sig.ra Elisa Simoni ha annunciato che per domani 20 luglio 2010 è stato convocato un Tavolo Regionale sulla crisi alla storica azienda Seves di Firenze;
- dalla discussione emersa durante l'odierno Consiglio Provinciale è risultata chiara la necessità istituzionale di accedere agli atti che riguardano la trattativa in corso sulla Seves anche perché sarebbe interessante conoscere chi effettivamente sia interessato alla acquisizione della storica azienda fiorentina;

Lo scrivente Consigliere provinciale

INTERROGA

Il Presidente della Provincia e l'Assessore competente per conoscere:

- l'esito del Tavolo Regionale del 20 luglio c.a. tra i cui partecipanti vi è questa Amministrazione;
- gli atti che si riferiscono alle trattative in corso per la Seves fin dall'inizio delle stesse;
- chi è interessato all'acquisizione della storica azienda Seves.

Marco Cordone

(Capogruppo Lega Nord alla Provincia di Firenze)

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0284060/2010
19/07/2010
Cl. 001.10.01



PROVINCIA
DI FIRENZE

OK 19.7.10 fm 7

<input checked="" type="checkbox"/>	DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/>	RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/>	INTERROGAZIONE	<input type="checkbox"/>	URGENTE
<input type="checkbox"/>	INTERPELLANZA		
<input type="checkbox"/>	MOZIONE		
<input type="checkbox"/>	ORDINE DEL GIORNO		

Al Presidente del Consiglio ERMINI
Al Presidente della Giunta BARDUCCI

Gruppo Consiliare PD

PROT. N°

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

Firenze, 19 luglio 2010

Oggetto: crisi aziendale SEVES

Vista l'informativa tenuta dall'Assessore Elisa Simoni nella seduta del consiglio Provinciale del 19 luglio 2010

SI CHIEDE

di conoscere l'esito dell'incontro del 19 luglio tra la RSU/Seves e la proprietà, nonché gli esiti del tavolo istituzionale che l'Assessore Simoni ha comunicato in calendario per il 20 luglio 2010.

Sara Biagiotti



PROVINCIA
DI FIRENZE

OK 21.7.10 Jun

8

<input checked="" type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	

Gruppo Consiliare Il Popolo della Libertà

Al Presidente della Provincia Andrea Barducci
Al Presidente del Consiglio David Ermini

PROT. N

Firenze, 20 luglio 2010

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

Oggetto: Domanda di attualità in merito ai nuovi sviluppi riguardanti il futuro dell'Azienda ed il personale della SEVES.

I SOTTOSCRITTI CONSIGLIERI PROVINCIALI

Preso atto che martedì 20 luglio u.s. si è svolto il tavolo regionale relativo alla situazione della SEVES;

Interrogano il Presidente della Provincia

Per conoscere la posizione dell'Amministrazione provinciale di Firenze in merito alle risultanze del vertice e gli esiti del tavolo regionale.

Samuele Baldini

Piergiuseppe Massai

Nicola Nascosti

Erica Franchi

Salvatore Barillari

Filippo Ciampolini

Leonardo Comucci

Guido Sensi

Tommaso Villa



Prot Nr. 0285243/2010
20/07/2010
Cl. 001.10.01



PROVINCIA
DI FIRENZE

Gruppo Consiliare Il Popolo della Libertà

<input checked="" type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	

Al Presidente della Provincia Andrea Barducci
Al Presidente del Consiglio David Ermini

9

PROT. N° _____ ITER N° _____
 CL. 1 Cat. 10 Cas. 01 Firenze, 20 luglio 2010
 OGGETTO: "PROGETTO S.ORSOLA"

I SOTTOSCRITTI CONSIGLIERI PROVINCIALI

Preso atto che il 19 luglio u.s. il presidente Barducci e l'Assessore Giorgetti hanno illustrato un progetto di riqualificazione del complesso di Sant'Orsola;

SI INTERROGA PER SAPERE

- Quale percorso istituzionale si apre adesso;
- Quale ruolo ha intenzione di svolgere la Provincia,
- Quali tempi si possono prefigurare per l'approvazione e la realizzazione del progetto medesimo.

I Consiglieri Provinciali del Popolo della Libertà

Samuele Baldini Piergiuseppe Massai Nicola Nascosti Erica Franchi
[Signature] *[Signature]* *[Signature]* *[Signature]*

Salvatore Barillari Filippo Ciampolini Leonardo Comucci
[Signature] *[Signature]* *[Signature]*

Massimo Lensi Guido Sensi Tommaso Villa
[Signature] *[Signature]* *[Signature]*

Il livello di dettaglio e l'ipotesi dell'interpellazione ex art 41 Reg. cons. e non essere parlato proprio l'obbligate, allo stato non ammette le seguenti - si chiede se presentarsi o l'interpellazione con più allegati e...

Palazzo Medici Riccardi - Via Cavour, 1 - 50129 FIRENZE - ☎ 055/27.60 - FAX 055/21.14.08
 CODICE FISCALE 80016450480 - PARTITA IVA 01709770489

Interpellazione in interpellazione

luglio						
lu	ma	me	gi	ve	sa	do
28	29	30	1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30	31	1

Cerca nel sito

Espandi | A | A | Mappa

Conosci la Provincia

Chi governa

Statuto e regolamenti

I Comuni

Trasparenza, valutazione, merito

Albo pretorio e Appalti, gare, concorsi ed espropri

Uffici e Servizi

Guida ai servizi alle pratiche e agli uffici.

Indirizzi, telefoni, email, modulistica, banche dati. Guida ai servizi alle pratiche e agli uffici.

[Entra nei Servizi Online](#)

[Organigramma](#)

Area Stampa

Notizie

Florence TV

Press Kit

Gallery

Comunicati stampa

Met

Ufficio Stampa

Ecologic@mente

Newsletter

RSS

Contatti

Provincia di Firenze
Palazzo Medici Riccardi
Via Cavour n.1,
50129 Firenze

Call Center:
055.055

Centralino:
055.27601

URP:
055.2760241

Telefoni

Posta certificata

Sei in: Home > Notizie > Leggi

Elenco notizie

lunedì 19 luglio 2010

LA PROVINCIA DI FIRENZE PRESENTA IL PROGETTO PER SANT'ORSOLA

Anche una piscina e uno spazio espositivo all'interno dell'ex convento



Il nuovo volto di Sant'Orsola è stato mostrato oggi dalla Provincia di Firenze. Il progetto per il recupero dell'ex convento è stato presentato alla stampa nel giorno in cui i tecnici della Provincia di Firenze sono stati chiamati in Commissione Consiliare urbanistica del Comune di Firenze per illustrare la richiesta di variante all'attuale destinazione di Sant'Orsola

"Il progetto di recupero del complesso di Sant'Orsola - ha detto Andrea Barducci, Presidente della Provincia di Firenze - costituisce

un intervento di rilevanza strategica per riqualificare tutta l'area di San Lorenzo, ed è stato delineato attraverso un percorso di partecipazione che ha accolto le idee e le indicazioni dei cittadini".

Attualmente il complesso di Sant'Orsola è il risultato di una serie di interventi edilizi succedutesi nei secoli dei quali il più determinante è quello Ottocentesco che ha consentito l'insediamento nell'ex convento della Manifattura Tabacchi; la destinazione industriale ha comportato una profonda trasformazione degli spazi finalizzata prevalentemente alla realizzazione di ambienti di grandi dimensioni funzionali alle attività lavorative. Negli anni '80 il Demanio aveva deciso di crearvi una caserma della Guardia di Finanza; nel 1985 iniziano i lavori di ristrutturazione abbandonati poco dopo.

Il progetto di recupero di Sant'Orsola è stato illustrato dall'Assessore provinciale all'Edilizia, Stefano Giorgetti, e dall'architetto Luigi Ulivieri, Direttore Generale della Provincia di Firenze, che ha coordinato il progetto di recupero del complesso di Sant'Orsola. L'idea progettuale avanzata dalla Provincia di Firenze prevede la valorizzazione degli spazi aperti ricavati nelle corti del palazzo, attraverso il recupero delle strutture e dei volumi esistenti senza ricorrere ad interventi tesi a cancellare la storia dell'edificio, compresi gli ultimi interventi. Sant'Orsola deve diventare un luogo da vivere, ma anche un luogo di arti e mestieri ed in cui si svolgono attività culturali ed espositive.

"Saranno valorizzati gli accessi diretti principali su via Panicale e via Guelfa per rendere facilmente fruibili gli spazi delle corti interne e creare quelle peculiarità di attraversamento che rende possibile l'integrazione del complesso con l'intero quartiere di San Lorenzo - ha spiegato l'architetto Luigi Ulivieri - Saranno inoltre ripristinati gli accessi storici, non solo quello realizzato dall'arch. Silvestri nel XIX secolo con l'apertura della porta centrale su via Guelfa e quello di via Panicale, ma anche quelli di via Taddea e di via di Sant'Orsola, antichi accessi utilizzati all'epoca conventuale".

L'assessore provinciale all'Edilizia, Stefano Giorgetti, ha quindi specificato che "Le attività legate agli insegnamenti artistici e dell'artigianato che ha fatto la storia del territorio fiorentino, gli spazi aperti ad uso polivalente, gli spazi destinati ad attività sportive e ricreative, gli spazi per la sosta, ed infine i laboratori, saranno inseriti a livello del piano terra (e piani interrati per quel che riguarda gli spazi per la sosta). Tutto ciò rappresentano l'impegno e le risorse per la riqualificazione sociale dopo anni di abbandono, costituendo l'implementazione del sistema dei servizi di quartiere necessari per rivitalizzare gli spazi aggregazione sociale".

Durante la conferenza stampa sono stati mostrati i disegni e illustrate le soluzioni architettoniche e tecnologiche adottate, che prevedono anche la realizzazione di una piscina pubblica e di uno spazio espositivo all'interno del complesso edilizio. Il progetto prevede la realizzazione di spazi per l'insegnamento artistico e per laboratori di arti e mestieri, per i servizi socio-culturali, per le attività sportive e ricreative, per i servizi pubblici, per uffici della Provincia, e un presidio di Pubblica sicurezza. Previsti anche spazi di ritrovo e incontro per i residenti di San Lorenzo ove organizzare feste, locali destinati a laboratori e spazi aperti ad uso polivalente. Molte le novità che caratterizzano il progetto, tra cui un elemento architettonico che richiama l'opera di Carlo Lorenzini, autore di Pinocchio, che è nato proprio in via Taddea, a ridosso dell'ex convento di Sant'Orsola.

Elenco notizie

Torna a inizio pagina



Espandi i Canali



PROVINCIA
DI FIRENZE

Gruppo Consiliare Lega Nord

OK 21.7.10 fm

10

<input checked="" type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	
<input type="checkbox"/> RISOLUZIONE	

Al Presidente del Consiglio ERMINI
Al Presidente della Giunta Provinciale BARDUCCI

PROT. N°

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

Firenze, 21 luglio 2010

Oggetto: "Ripetuti disagi per utenti e pendolari sulle carrozze ferroviarie dei treni regionali a causa del cattivo funzionamento dei condizionatori d'aria".

Considerato che:

- da alcune segnalazioni del "Comitato Pendolari Valdarnesi" abbiamo appreso che vi sono gravi disagi in alcune carrozze dei treni regionali, dovuti alla totale mancanza di funzionamento dei condizionatori d'aria;
- i treni regionali si devono fermare talvolta anche parecchi minuti per dare la precedenza ai treni veloci, ed in questi giorni a causa delle temperature meteorologiche elevate rendono molto difficile l'agibilità di alcune carrozze ai pendolari proprio per il mancato funzionamento dei condizionatori;

Lo scrivente Consigliere provinciale

I N T E R R O G A

Il Presidente della Provincia e l'Assessore competente per sapere:

- se questa Amministrazione intenda svolgere un naturale ruolo di coordinamento ed interlocuzione (gestendo importanti deleghe sul TPL) con Trenitalia ai fini di una positiva soluzione dei disagi che quotidianamente affrontano gli utenti tutti e soprattutto i nostri pendolari.

Marco Cordone

(Capogruppo Lega Nord alla Provincia di Firenze)

FIGLINE | INCISA | REGGELLO | RIGNANO



FIGLINE LA POLITICA E I GUASTI NEL TUNNEL
Nella galleria del San Donato non si respira?
Giorgetti: «E' un problema delle Ferrovie»
Intanto resta il potenziale pericolo

SEMBRA essere senza soluzione, o almeno non nell'immediato, il problema che potrebbe nascere da eventuali guasti, o blocchi di natura tecnica, dei treni che percorrono la galleria del San Donato, fra Figline e Firenze, un tunnel di 11 chilometri dove i convogli sfrecciano ad alta velocità. La situazione, segnalata dai rappresentanti dei pendolari, è stata affrontata anche a livello politico dai vari partiti nei consigli provinciali di Firenze e Arezzo, visto che questi treni trasportano viaggiatori dell'intero Valdarno, i quali hanno sottolineato la necessità della messa in sicurezza della galleria chiedendo un preciso piano di protezione civile, che

consentisse di intervenire in caso di emergenza. Ma l'assessore provinciale alla protezione civile di Firenze Stefano Giorgetti, sollecitato in proposito, ha risposto che "informerà il gruppo tecnico delle Ferrovie sulle problematiche che sono state sollevate". Naturalmente non sono mancate le polemiche, ma tutto rimane com'è, sperando che non accada mai niente che possa bloccare i passeggeri sotto la galleria, che non si creino situazioni d'emergenza, perché solo allora dalla teoria si passerebbe alla pratica rendendosi conto di quanto fosse necessario disporre di una pianificazione che consentisse di intervenire rapidamente.

P. F.

TRASPORTI NUOVA DENUNCIA DEL COMITATO PENDOLARI
«Aria irrespirabile in treno»
E ora ci si mette anche il caldo

di PAOLO FABIANI

«RINGRAZIAMO Trenitalia per la sauna che ci offre, ma si tratta di un servizio che non abbiamo richiesto e che non ci è gradito». Maurizio Da Re, portavoce del «Comitato pendolari valdarnesi», commenta ironicamente il problema della mancanza di condizionamento nelle vetture dei treni pendolari che, spesso, vengono fra l'altro fermati in linea per dare la precedenza ai treni veloci, e con le temperature di questa calda estate: facile immaginare quale possa essere l'umore dei viaggiatori che quotidianamente si devono spostare per recarsi al lavoro. Ci sono arrivate numerose segnalazioni di carrozze con il condizio-

natore d'aria mal funzionante o in avaria totale — spiega Da Re che ha inoltrato un reclamo ufficiale alla Regione Toscana affinché faccia applicare a Trenitalia il contratto di servizio —, e se a que-

zione dei pendolari, già di per sé difficile da sempre.

IL PORTAVOCE del Comitato si è rivolto alla Regione perché questa con Trenitalia ha stipulato un contratto di servizio per il trasporto ferroviario locale. «E da contratto — rileva Maurizio Da Re — Trenitalia deve garantire almeno il 90% del funzionamento degli impianti di aria condizionata compatibilmente con le condizioni climatiche. La qual cosa ai pendolari non risulta. Per questo abbiamo invitato la Regione Toscana a controllare il rispetto di queste norme inviando sui treni i propri ispettori per applicare sanzioni e penali a Trenitalia, così come previsto».

CONDIZIONATORI KO
Esposto alla Regione affinché mandi ispettori e faccia valere il contratto di servizio

sti problemi si aggiungono le possibili soste sotto il sole e i ritardi, sia nella linea direttissima che in quella lenta, il viaggio si trasforma in un bagno di sudore», peggiorando ulteriormente la situa-

RIGNANO RISCHI ANCHE PER I FERROVIERI
Rifondazione presenta un esposto all'Arpat
«E' un attacco al diritto alla salute dei lavoratori»

«**APPRENDO** con viva preoccupazione l'ennesima denuncia fatta dal Comitato Pendolari Valdarno Direttissima il 15 giugno». Così il consigliere Andrea Calò, del gruppo Rifondazione Comunista, autore di un'interpellanza sui banchi del Comune di Rignano, che si è tradotta in un

esposto all'Arpat, in quanto non riguarda solo le criticità e le disfunzioni sulla linea usata prevalentemente dai pendolari, ma risulta essere «un vero attacco — ha detto — al diritto alla salute dei lavoratori» giacché «l'aria è irrespirabile per 11 chilometri di tunnel, fra Figline e Rovezzano».

A.D.I.

MULTISYSTEMGROUP

IL CLIMA CHE VUOI... A CASA TUA!

AGEVOLAZIONI FISCALI DAL 36% AL 55%

NOVITA'

CLIMATIZZATORI DELLE MIGLIORI MARCHE A RISPARMIO ENERGETICO

CLASSE A

CLIMATIZZA QUALSIASI AMBIENTE CON I CLIMATIZZATORI SENZA UNITA' ESTERNA

chiama subito il numero verde

Numero Verde 800 134.996



PROVINCIA
DI
FIRENZE

Gruppo Consiliare
Partito della Rifondazione Comunista

OK 21.7.10 fm

M

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0286378/2010

21/07/2010

Cl. 001.10.01



1. 10. 01.

Firenze, 21 luglio 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Nuova denuncia del Comitato Pendolari Valdarno Direttissima. Scarsa aria condizionata nelle carrozze e sosta sotto il sole. Richiesta di intervento degli EE.LL., Regione Toscana in testa affinché vengano inviati ispettori e sia fatto valere il contratto di servizio. Domanda di attualità art. 39 del Regolamento del Consiglio Provinciale.

Nuova denuncia del Comitato Pendolari Valdarno Direttissima circa i disservizi di Trenitalia. Questa volta la protesta riguarda i vagoni bollenti, con scarsa aria condizionata all'interno delle carrozze e con ritardi e soste sotto il sole anche per le interferenze con i treni dell'Alta Velocità sulla Direttissima.

Maurizio Da Re, portavoce del "Comitato Pendolari Valdarno Direttissima" evidenzia che *"...In questi giorni sono pervenute numerose segnalazioni di carrozze con condizionatori dell'aria mal funzionanti o in avaria se poi si aggiungono le possibili soste al sole e i ritardi, sulla Direttissima ma anche sulla linea lenta del Valdarno, il viaggio del pendolare diventa una sauna, un nuovo 'servizio' offerto da Trenitalia ma non richiesto dal pendolare..."*

Questa ennesima presa di posizione si somma alla denuncia/esposto fatta dallo stesso Comitato ad ARPAT il 15 giugno circa l'aria irrespirabile nella galleria ferroviaria di San Donato, 11 chilometri di tunnel sulla linea Direttissima, fra Figline Valdarno e Firenze Rovezzano.

A sostegno della protesta il Portavoce dei pendolari riportò allora quanto i cittadini riferivano ovvero: *"...Quando il treno è in galleria e i finestrini delle carrozze sono aperti per il caldo, filtra una puzza micidiale pendolari respirano*



PROVINCIA
DI
FIRENZE

**Gruppo Consiliare
Partito della Rifondazione Comunista**

un'aria poco salutare...". Anche allora venne sottolineato la frequente insufficienza dei condizionatori d'aria a bordo dei treni e la conseguente apertura dei finestrini da parte dei passeggeri.

Sulla'aria irrespirabile in treno il portavoce dei pendolari del Valdarno ha presentato così un reclamo alla Regione Toscana che ha il contratto di servizio con Trenitalia per il trasporto ferroviario regionale. Infatti da contratto Trenitalia deve garantire almeno il 90% del condizionamento dell'aria funzionante "compatibilmente con le condizioni climatiche".

Altresì la Regione Toscana viene invitata a mandare i controlli sui treni con i suoi ispettori e applichi le previste sanzioni e penali a Trenitalia.

Gli scriventi consiglieri provinciali nell'esprimere la propria condivisione sui motivi della protesta del Comitato Pendolari Valdarno Direttissima circa i nuovi disservizi di Trenitalia chiedono al Presidente della Provincia e all'Assessore competente di riferire su quanto denunciato dai pendolari sulla scarsa aria condizionata all'interno delle carrozze e con ritardi e soste sotto il sole anche per le interferenze con i treni dell'Alta Velocità sulla Direttissima, se la Provincia sia stata interessata per quanto di sua competenza e cosa intende fare d'intesa con la regione Toscana e i Comuni del Valdarno far rispettare a Trenitalia il contratto di servizio, la dignità dei pendolari, la qualità dei servizi, la sicurezza dei convogli.

Andrea Calò

Lorenzo Verdi

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0288198/2010
23/07/2010
Cl. 001.10.01



PROVINCIA
DI FIRENZE

Gruppo Consiliare Lega Nord

<input checked="" type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	
<input type="checkbox"/> RISOLUZIONE	

Al Presidente del Consiglio ERMINI
Al Presidente della Giunta Provinciale BARDUCCI

PROT. N°

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

Firenze, 23 luglio 2010

Oggetto: “ Corsi di formazione messi a disposizione dalla Provincia di Firenze attraverso voucher formativi ed eliminazione della possibilità di scegliere dove frequentarli”.

Considerato che:

- da notizie apparse su organi di stampa locali in data 22 luglio c.a., sarebbe stata eliminata la possibilità da parte dei fruitori di scegliere dove poter frequentare i corsi di formazione che la Provincia di Firenze mette a disposizione attraverso voucher formativi;
- tali corsi di formazione interessano anche molte persone in cassa integrazione e sarebbe veramente grave se su temi così seri si paventassero dubbi e un rischio lottizzazione ;
- sulle tematiche oggetto della presente sia necessario vederci più chiaro nell'interesse della gente;

Lo scrivente Consigliere provinciale

INTERROGA

Il Presidente della Provincia e l'Assessore competente per conoscere:

- dettagliatamente la vicenda oggetto della presente, ritenendo opportuno che l'Assessore competente venga a riferire in Consiglio sulla vicenda dei corsi di formazione messi a disposizione da questa Amministrazione attraverso voucher formativi.

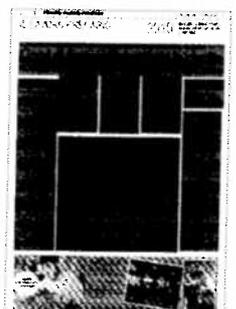
Marco Cordone

(Capogruppo Lega Nord alla Provincia di Firenze)

PROVINCIA Corsi di formazione Scoppia la rivolta sui nuovi voucher

Centinaia di lettere di protesta sulle modifiche
nell'assegnazione dei fondi alle agenzie
E l'opposizione insorge: «E' lottizzazione»

Alle pagine 2 e 3



LA PROTESTA DUECENTO LETTERE INVIATE ALLA NAZIONE PER CONTESTARE LA RIVOLUZIONE

Corsi di formazione, scatta la rivolta

Tre milioni e mezzo della Provincia per i voucher. Ma sono cambiate le modalità

“ Fernando Franchi

Noi avevamo in Chianti anni di esperienza ma siamo stati esclusi dal sistema delle Ati

di **LEONARDO BARTOLETTI**

UN'ONDATA di lettere arrivata a «La Nazione», ha portato alla ribalta la voce della gente. Su tutte le missive, sostanzialmente, una domanda: “Perché ci è stata tolta la possibilità di scegliere dove frequentare i nostri corsi di formazione?”. A rivolgerla, oltre duecento persone, desiderose di battere la crisi ed, in molti casi, anche il periodo di cassa integrazione attraverso un'adeguata preparazione, in grado di accrescere professionalità e competenze.

LO STRUMENTO, fino allo scorso anno, era quello dei voucher formativi della Provincia di Firenze. Che, di fatto, davano la possibilità di scegliersi un centro di formazione - tra quelli accreditati -, frequentare un corso e pagarlo con il 'buono' di Palazzo Medici Riccardi. Quest'anno, con tre milioni e mezzo di euro a disposizione, la situazione è cambiata: il territorio provinciale è stato suddiviso in nove zone, dove si sono costituite altrettante Ati (associazione temporanea d'impresa) finalizzate a partecipare alla gara. Un bando che, in sostanza, ha messo i vincitori nelle condizioni di essere i soli titolari dell'utilizzo dei voucher e limitando, di fatto, la libera scelta dei singoli allievi.

CHI È RIENTRATO nelle Ati, ha ottenuto la possibilità di lavorare. Chi ne è stato escluso, no. Con la scelta lasciata al capofila di ciascuna Ati. “Di fatto - dice Gianpaolo Chirivi, presidente

dell'Unione agenzie formative della Toscana - hanno tagliato fuori realtà che non sono emanazione di associazioni o parti sociali. Si è creato cos', di fatto, una sorta di 'cartello', convalidato dall'ente pubblico”.

UNO DEI CASI è quello del Chianti: “Noi - dice Fernando Franchi, presidente dell'Istituto di formazione Franchi - avevamo in Val di Pesa tre sedi e sei persone a lavorare, con anni d'esperienza alle spalle e corsi attivati per centinaia di migliaia di euro. Il presidente del Consorzio Chiantiform ci ha detto che siamo stati esclusi e che è stata inserita nell'Ati una società, la Elea Scrl, con sede legale a Torino ed operativa a Firenze nella sede della Elea Spa, che a sua volta ha sede legale a Roma ed ha chiuso con istanza di fallimento nel 2010. Realtà che nel 2009 risultava essere proprietaria di maggioranza della Elea Scrl con il 96% delle quote».

E CONTINUA «Mi domando come a una società accreditata e fallita, proprietaria di un'altra agenzia accreditata nella quale le figure di riferimento sono le stesse che hanno fatto fallire la società madre, possa essere fatto ancora del credito? Ci è stato detto che Elea sarebbe stata più adeguata, ma non ci è stato mai comunicato il motivo di questa scelta. E poi - conclude Franchi - qualche tempo fa, a gara in corso, sono stati pubblicati i nomi delle cordate risultate vincitrici. Una predizione che si è poi avverata. Direi che Nostradamus non avrebbe potuto fare meglio...»

TUTTO già stabilito prima, dunque? E, soprattutto, con quale obiettivo? “Sicuramente - commenta Luciano Lazzeri, presidente regionale della Filins, federazione che riunisce le scuole parita-

rie - ci sono dubbi sulla legittimità di questa operazione, che uccide la libera concorrenza. Di questo 'caso' tutto fiorentino, sarebbe bene appassionare anche le Autorità competenti”.

LA VICENDA finirà, entro breve, anche in Consiglio Provinciale come le interrogazioni di alcuni consiglieri di opposizione.

I voucher sono buoni formativi, rilasciati ai singoli lavoratori, generalmente su presentazione di progetti individuali, per la partecipazione ad attività formative.

Il voucher è assegnato al destinatario finale sulla base di un progetto, valutato dall'Amministrazione provinciale e viene pagato all'organismo di formazione a conclusione delle attività corsuali.

Il voucher è finalizzato a sostenere la realizzazione di progetti formativi presentati dai singoli lavoratori per dare risposta ad esigenze di aggiornamento e ampliamento di conoscenze e competenze professionali avvertite a livello individuale.

LA MODALITÀ dell'offerta formativa nella formazione tramite voucher è quella della cosiddetta “offerta a catalogo”. Per catalogo si intende un elenco, articolato secondo vari criteri ordinatori, dei corsi organizzati dai diversi enti di formazione che operano a livello regionale e provinciale.

«Questo dovrebbe aiutare il lavoratore a scegliere un percorso formativo ad hoc tagliato sulle proprie esigenze individuali» è spiegato nel sito del Ministero del lavoro.

“ Gianpaolo Chirivi

Di fatto hanno tagliato fuori realtà che non sono emanazione di parti sociali o associazioni



I MESSAGGI Ecco le lettere arrivate in redazione negli ultimi giorni per protestare contro il nuovo metodo di assegnazione dei fondi per i corsi di formazione da parte dell'amministrazione provinciale

LA POLEMICA

«C'è il rischio della lottizzazione»

Opposizioni scatenate sul caso. Bocche cucite di assessore e giunta

MENTRE DA PARTE della Provincia le bocche restano 'cucite' sulla vicenda, con l'assessore competente Elisa Simoni che si riserva di fornire oggi la risposta ufficiale di Palazzo Medici Riccardi, la vicenda finirà, entro breve, sui banchi del Consiglio Provinciale.

ALCUNI ESPONENTI d'opposizione sono già al lavoro sulla questione ed hanno annunciato che, in occasione delle prossime sedute dell'assemblea, saranno presentate interrogazioni e domande d'attualità: «La materia dei centri di formazione territoriale - dice Federico Tondi, capogruppo Udc - l'abbiamo trattata anche in ambito di commissione. La mia impressione è che si sia creata una sorta di lottizzazione, spartito il territorio e fatte le cose in modo 'blindato', cercando di favorire quelle realtà formative che, in qualche modo, sono vicine a parti sociali o associazioni. E' curioso come nelle zone dove sono presenti strutture derivanti da sindacati o associazioni di categoria, nessun istituto di formazione 'esterno' sia potuto entrare. Sarà un caso...»

«COMUNQUE SIA - aggiunge Andrea Calò, consigliere Prc in Provincia - se ci sono le proteste degli ex allievi, significa che la scelta fatta quest'anno non va bene e che la decisione di razionalizzare non tende a qualificare l'offerta, ma a canalizzarla»

E CONTINUA: « Sarà evidentemente opportuno tornare ad analizzare l'intero progetto, per cercare di capire dove questo possa presentare elementi critici e, di conseguenza, intervenire

per migliorarlo e renderlo adeguato alle reali necessità del territorio e delle persone che hanno intenzione di frequentare i corsi».

«Mi piacerebbe sapere - aggiunge Piergiuseppe Massai, consigliere provinciale Pdl - se questa nuova formula serva davvero a reinserire disoccupati e cassaintegrati nel mondo del lavoro o, piuttosto, a far lavorare, come al solito, gli amici degli amici».

E ANNUNCIA le prossime mosse da parte del Pdl in consiglio provinciale sulla vicenda che merita la massima attenzione: «Da parte nostra, nei prossimi giorni esamineremo in modo dettagliato tutti gli elementi che compongono il progetto della Provincia, per capire se ci siano stati passaggi poco chiari e per dare un contributo concreto utile a trasformare i centri di formazione territoriale in strumenti concretamente validi per i cittadini e non solo occasione per creare delle sorte di 'cartelli'».

Bart

LO SCENARIO

3,5 milioni di euro stanziati nel 2010 per i voucher formativi

9 zone nelle quali è stato suddiviso il territorio della Provincia di Firenze (3 a Firenze, nord sud e centro, una ciascuno in Mugello, Chianti-Val di Pesa, Valdarno, Montagna Fiorentina Area metropolitana nord ovest, Area metropolitana sud ovest)



Poco meno di
400 mila euro assegnati a zona

362 corsi complessivi attivati

Circa **62** agenzie coinvolte





PROVINCIA
DI
FIRENZE

Gruppo Consiliare
PRC-PdCI-SpC

OK del presidente
27.07

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0291455/2010
27/07/2010
Cl. 001.10.01



13

1. 10. 01.

Firenze, 27 luglio 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Voucher e corsi di formazione. Sale la protesta dal territorio occorre immediatamente avviare una verifica. Domanda di attualità art. 39 del regolamento del Consiglio Provinciale.

Apprendiamo che L'Amministrazione Provinciale ha suddiviso il suo territorio in nove zone, all'interno delle quali inserire le agenzie formative accreditate. Dagli stessi utenti viene contestato il nuovo sistema di Voucher a questi agganciato poiché di fatto creano un "cartello" tra gli enti formativi, impedendo la possibilità di scelta.

Una vicenda complessa che è stata portata all'attenzione dell'opinione pubblica e che a nostro avviso deve essere profondamente indagata. Intatto va verificata la scelta operata dall'Amministrazione Provinciale sul piano della correttezza, della legittimità e della funzionalità del sistema. Altresì devono essere prontamente rimosse tutte quelle disfunzioni e zone oscure che non danno risposta concreta su temi di assoluta attualità e delicatezza quali la libertà di scelta, sia della agenzia formativa che della tipologia di corso.

E' bene ricordare che questo è un investimento che la persona fa per uscire dalla precarietà, investendo tempo e energie, per garantirsi un futuro in un momento in cui la crisi economica cancella i posti di lavoro e le aspettative di vita. E' utile inoltre ricordare che i nove centri formativi territoriali gestiscono 3 milioni e mezzo di euro destinati alla formazione e con questo sistema di distribuzione di denaro pubblico si rischia la creazione di veri e propri cartelli che mirano a spartirsi la torta della formazione piuttosto che alla formazione.



PROVINCIA
DI
FIRENZE

**Gruppo Consiliare
PRC-PdCI-SpC**

Ciò premesso gli scriventi consiglieri provinciali chiedono al Presidente della provincia ed all'Assessore competente di riferire sulla vicenda del sistema dei Voucher , se quanto dichiarato dalla stampa corrisponde alle deliberazioni della Giunta e se in ultimo considerata la non correttezza degli atti rispetto alle finalità, la Giunta si impegna a modificare il sistema di distribuzione dei fondi comunitari e l'assegnazione dei corsi nelle ATI in tutta la Provincia.

Andrea Calò

Lorenzo Verdi

Voucher formativi, scontro continuo

La società Elea si difende: «Non siamo falliti. E lavoriamo qui da 30 anni»

di **LEONARDO BARTOLETTI**

«**LA SITUAZIONE** di Elea Spa è stata risolta e la società non è fallita. In ogni caso, all'interno dell'Ati che farà formazione nella zona del Chianti è presente Elea Fp, società consortile alla quale partecipa anche Elea Spa. Due realtà che sono indipendenti». Giuseppe Vallario, responsabile della sede Elea di Firenze, risponde in questo modo alle accuse di chi — nella vicenda dei voucher formativi — aveva descritto l'azienda come una struttura per la quale era stata attivata la procedura di fallimento. «In effetti — dice Vallario — c'è stata una procedura fallimentare. Poi ci sono stati interventi della proprietà, che hanno annullato il passivo e consentito di arrivare ad una sentenza che ha chiuso la procedura fallimentare. In questo periodo abbiamo avuto anche continuità operativa, senza sospensione di attività. Tanto che Elea, oggi, ha la stessa ragione sociale e il medesimo rappresentante legale di prima». Poi c'è la questione Chianti, dove Elea è stata accusata di essere dentro un Ati in un territorio che non vede presenza della società: «E' vero — conclude — ma lavoriamo da trent'anni a Firenze». La polemica si inasprisce anche tra l'Unione Agenzie Formative e l'assessore al lavoro della Provincia: «Stupiscono le dichiarazioni rilasciate dall'Assessore Elisa Simoni sul

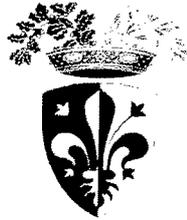
bando per la costituzione dei Centri formativi territoriali — dice il presidente di Una, Giampaolo Chirivi —. Le critiche sollevate sono di natura tecnico-politica e richiedono una risposta dello stesso tenore, soprattutto da parte di un amministratore pubblico. Invece l'assessore Simoni preferisce avanzare oscure accuse personali contro i propri interlocutori, senza rispondere alla constatazione di aver promosso un bando che impedisce ai cittadini di utilizzare i voucher pubblici per finanziare il costo dei corsi di loro scelta, blocca ogni forma di libero confronto nel mercato e spinge alla mancanza di qualità. Tutto il contrario dello spirito delle indicazioni comunitarie,

favorendo anzi nei fatti un ben riconoscibile 'cartello'. Sulla questione il capogruppo della Lega in Provincia, Marco Cordone, ha presentato un'interrogazione al presidente Andrea Barducci, e allo stesso assessore Simoni: «Vogliamo — chiede Cordone — che l'assessore riferisca in consiglio per conoscere tutti i dettagli della vicenda».



LA POLITICA
Il presidente della Provincia di Firenze, **Andrea Barducci**





PROVINCIA
DI FIRENZE

Gruppo Consiliare Il Popolo della Libertà

14
OK 27.07.10

<input checked="" type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	

Al Presidente della Provincia Andrea Barducci
Al Presidente del Consiglio David Ermini

PROT. N

Firenze, 27 luglio 2010

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

Oggetto: Voucher formativi ed impossibilità di scegliere dove utilizzarli.

I SOTTOSCRITTI CONSIGLIERI PROVINCIALI

Venuti a conoscenza, da notizie apparse sulla stampa locale nei giorni scorsi ("La Nazione" del 22-23-24 luglio 2010 pag.), che, sarebbe stata eliminata la possibilità di scegliere dove frequentare i corsi di formazione che la Provincia di Firenze mette a disposizione attraverso Voucher Formativi;

Preso atto che la protesta si è sviluppata da parte degli utenti e dell'Unione delle Agenzie formative della Toscana;

Interrogano il Presidente della Provincia

Per avere delucidazioni in ordine alla vicenda denunciata sulla stampa ed oggetto della presente domanda di attualità

I Consiglieri Provinciali del Popolo della Libertà

Piergiuseppe Massai

Samuele Baldini

LA PROTESTA DUECENTO LETTERE INVIATE ALLA NAZIONE PER CONTESTARE LA RIVOLUZIONE

Corsi di formazione, scatta la rivolta

Tre milioni e mezzo della Provincia per i voucher. Ma sono cambiate le modalità

“ Fernando Franchi

Noi avevamo in Chianti anni di esperienza ma siamo stati esclusi dal sistema delle Ati

di LEONARDO BARTOLETTI

UN'ONDATA di lettere arrivata a «La Nazione», ha portato alla ribalta la voce della gente. Su tutte le missive, sostanzialmente, una domanda: «Perché ci è stata tolta la possibilità di scegliere dove frequentare i nostri corsi di formazione?». A rivolgerla, oltre duecento persone, desiderose di battere la crisi ed, in molti casi, anche il periodo di cassa integrazione attraverso un'adeguata preparazione, in grado di accrescere professionalità e competenze.

LO STRUMENTO, fino allo scorso anno, era quello dei voucher formativi della Provincia di Firenze. Che, di fatto, davano la possibilità di scegliersi un centro di formazione - tra quelli accreditati -, frequentare un corso e pagarlo con il 'buono' di Palazzo Medici Riccardi. Quest'anno, con tre milioni e mezzo di euro a disposizione, la situazione è cambiata: il territorio provinciale è stato suddiviso in nove zone, dove si sono costituite altrettante Ati (associazione temporanea d'impresa) finalizzate a partecipare alla gara. Un bando che, in sostanza, ha messo i vincitori nelle condizioni di essere i soli titolari dell'utilizzo dei voucher e limitando, di fatto, la libera scelta dei singoli allievi.

CHI È RIENTRATO nelle Ati, ha ottenuto la possibilità di lavorare. Chi ne è stato escluso, no. Con la scelta lasciata al capofila di ciascuna Ati. «Di fatto - dice Gianpaolo Chirivì, presidente

dell'Unione agenzie formative della Toscana - hanno tagliato fuori realtà che non sono emanazione di associazioni o parti sociali. Si è creato cos', di fatto, una sorta di 'cartello', convalidato dall'ente pubblico».

UNO DEI CASI è quello del Chianti: «Noi - dice Fernando Franchi, presidente dell'Istituto di formazione Franchi - avevamo in Val di Pesa tre sedi e sei persone a lavorare, con anni d'esperienza alle spalle e corsi attivati per centinaia di migliaia di euro. Il presidente del Consorzio Chiantiform ci ha detto che siamo stati esclusi e che è stata inserita nell'Ati una società, la Elea Srl, con sede legale a Torino ed operativa a Firenze nella sede della Elea Spa, che a sua volta ha sede legale a Roma ed ha chiuso con istanza di fallimento nel 2010. Realtà che nel 2009 risultava essere proprietaria di maggioranza della Elea Srl con il 96% delle quote».

E CONTINUA «Mi domando come a una società accreditata e fallita, proprietaria di un'altra agenzia accreditata nella quale le figure di riferimento sono le stesse che hanno fatto fallire la società madre, possa essere fatto ancora del credito? Ci è stato detto che Elea sarebbe stata più adeguata, ma non ci è stato mai comunicato il motivo di questa scelta. E poi - conclude Franchi - qualche tempo fa, a gara in corso, sono stati pubblicati i nomi delle cordate risultate vincitrici. Una predizione che si è poi avverata. Direi che Nostradamus non avrebbe potuto fare meglio...»

TUTTO già stabilito prima, dunque? E, soprattutto, con quale obiettivo? «Sicuramente - commenta Luciano Lazzeri, presidente regionale della Filins, federazione che riunisce le scuole parita-

rie - ci sono dubbi sulla legittimità di questa operazione, che uccide la libera concorrenza. Di questo 'caso' tutto fiorentino, sarebbe bene appassionare anche le Autorità competenti».

LA VICENDA finirà, entro breve, anche in Consiglio Provinciale con le interrogazioni di alcuni consiglieri di opposizione.

I voucher sono buoni formativi, rilasciati ai singoli lavoratori, generalmente su presentazione di progetti individuali, per la partecipazione ad attività formative.

Il voucher è assegnato al destinatario finale sulla base di un progetto, valutato dall'Amministrazione provinciale e viene pagato all'organismo di formazione a conclusione delle attività corsuali.

Il voucher è finalizzato a sostenere la realizzazione di progetti formativi presentati dai singoli lavoratori per dare risposta ad esigenze di aggiornamento e ampliamento di conoscenze e competenze professionali avvertite a livello individuale.

LA MODALITÀ dell'offerta formativa nella formazione tramite voucher è quella della cosiddetta «offerta a catalogo». Per catalogo si intende un elenco, articolato secondo vari criteri ordinatori, dei corsi organizzati dai diversi enti di formazione che operano a livello regionale e provinciale.

«Questo dovrebbe aiutare il lavoratore a scegliere un percorso formativo ad hoc tagliato sulle proprie esigenze individuali» è spiegato nel sito del Ministero del lavoro.

“ Gianpaolo Chirivì

Di fatto hanno tagliato fuori realtà che non sono emanazione di parti sociali o associazioni

LA POLEMICA

«C'è il rischio della lottizzazione»

Opposizioni scatenate sul caso. Bocche cucite di assessore e giunta

MENTRE DA PARTE della Provincia le bocche restano 'cucite' sulla vicenda, con l'assessore competente Elisa Simoni che si riserva di fornire oggi la risposta ufficiale di Palazzo Medici Riccardi, la vicenda finirà, entro breve, sui banchi del Consiglio Provinciale.

ALCUNI ESPONENTI d'opposizione sono già al lavoro sulla questione ed hanno annunciato che, in occasione delle prossime sedute dell'assemblea, saranno presentate interrogazioni e domande d'attualità: "La materia dei centri di formazione territoriale - dice Federico Tondi, capogruppo Udc - l'abbiamo trattata anche in ambito di commissione. La mia impressione è che si sia creata una sorta di lottizzazione, spartito il territorio e fatte le cose in modo 'blindato', cercando di favorire quelle realtà formative che, in qualche modo, sono vicine a parti sociali o associazioni. E' curioso come nelle zone dove sono presenti strutture derivanti da sindacati o associazioni di categoria, nessun istituto di formazione 'esterno' sia potuto entrare. Sarà un caso..."

«COMUNQUE SIA - aggiunge Andrea Calò, consigliere Prc in Provincia - se ci sono le proteste degli ex allievi, significa che la scelta fatta quest'anno non va bene e che la decisione di razionalizzare non tende a qualificare l'offerta, ma a canalizzarla»

E CONTINUA: « Sarà evidentemente opportuno tornare ad analizzare l'intero progetto, per cercare di capire dove questo possa presentare elementi critici e, di conseguenza, intervenire

per migliorarlo e renderlo adeguato alle reali necessità del territorio e delle persone che hanno intenzione di frequentare i corsi".

"Mi piacerebbe sapere - aggiunge Piergiuseppe Massai, consigliere provinciale Pdl - se questa nuova formula serva davvero a reinserire disoccupati e cassaintegrati nel mondo del lavoro o, piuttosto, a far lavorare, come al solito, gli amici degli amici».

E ANNUNCIA le prossime mosse da parte del Pdl in consiglio provinciale sulla vicenda che merita la massima attenzione: «Da parte nostra, nei prossimi giorni esamineremo in modo dettagliato tutti gli elementi che compongono il progetto della Provincia, per capire se ci siano stati passaggi poco chiari e per dare un contributo concreto utile a trasformare i centri di formazione territoriale in strumenti concretamente validi per i cittadini e non solo occasione per creare delle sorte di 'cartelli'».

Bart

LO SCENARIO

3,5 milioni di euro stanziati nel 2010 per i voucher formativi

9 zone nelle quali è stato suddiviso il territorio della Provincia di Firenze (3 a Firenze, nord sud e centro, una ciascuno in Mugello, Chianti-Val di Pesa, Valdarno, Montagna Fiorentina Area metropolitana nord ovest, Area metropolitana sud ovest)



Poco meno di
400 mila euro assegnati a zona

362 corsi complessivi attivati

Circa **62** agenzie coinvolte



Buferata sui corsi di formazione «Nessuna lottizzazione in atto»

La giunta provinciale al contrattacco: «Anzi c'è un'offerta migliore»

di **LEONARDO BARTOLETTI**

«SU CIRCA settanta agenzie coinvolte nelle Ati, meno di dieci sono legate a sindacati ed associazioni. Chi vuole frequentare gratuitamente un corso, può farlo liberamente scegliendo in un ampio catalogo di offerte che da quest'anno rispondono ancora meglio alle vocazioni dei territori. Oltretutto il dieci per cento delle risorse stanziato per le singole zone restano direttamente a disposizione delle aree, per affrontare le singole crisi aziendali. Anche per questo le accuse che ci vengono mosse ci indignano parecchio». L'assessore a lavoro e formazione della Provincia di Firenze, Elisa Simoni, non ci sta e ribatte a chi ha

LA REPLICA

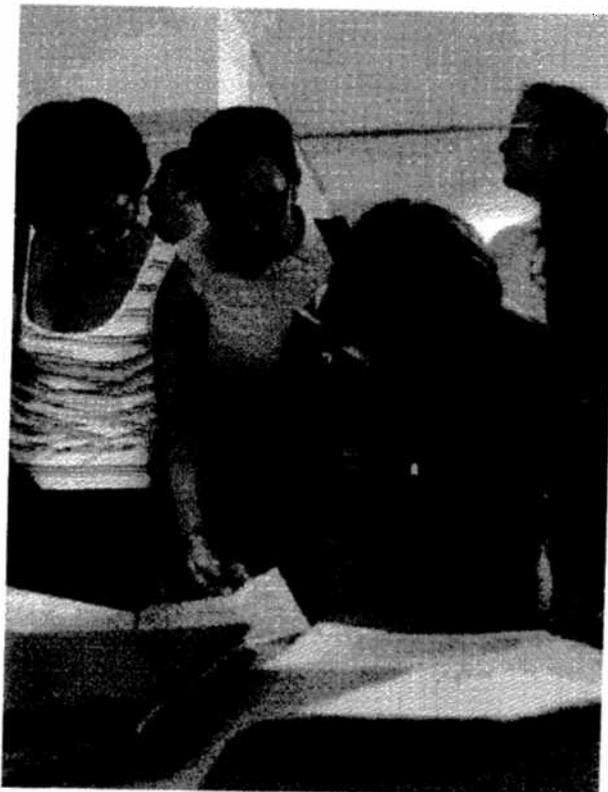
«Su circa 70 agenzie nelle Ati meno di dieci sono legate a sindacati ed associazioni»

accusato Palazzo Medici Riccardi di aver 'lottizzato' la gestione del Fondo Sociale Europeo per la formazione, attraverso il nuovo sistema dei Centri Formativi Territoriali. A fianco della Simoni si schiera anche il presidente della Provincia, Andrea Barducci. Le loro sono dichiarazioni all'unisono. «Il tipo di accuse che ci vengono mosse - dicono Barducci e Simoni - ci convincono di essere sulla strada giusta».

«Ho ricevuto apprezzamento dalla gran parte dei sindaci della provincia - prosegue l'assessore -. Mi hanno chiesto di andare avanti, facendo tornare sui territori le risorse per la formazione. A chi ha scritto a La Nazione dicendo che gli è stata tolta la possibilità di scegliere il proprio corso ed il proprio centro di formazione, risponderò personalmente. Tutti sono liberi di frequentare cosa e dove desiderano, in un ampio catalogo di offerte. Abbiamo favorito i settori dove operano

le aziende. Meno scrittura creativa o lana cotta e più meccanica, pelletteria, chimica o turismo. Abbiamo chiesto ai soggetti che formano, siano essi pubblici, privati, sindacali o di categoria, di riunirsi in Ati. A chi ci accusa di aver lottizzato - prosegue Simoni - rispondo che le agenzie private presenti nelle Ati sono circa sessanta, su un totale di settanta. Per quanto riguarda uno degli assegnatari di alcuni corsi, Giampaolo Chirivi, abbiamo deci-

so di sospendere momentaneamente l'erogazione fondi per la sua agenzia perché ci sono alcune questioni legali pendenti per presunta truffa nella gestione dei fondi Fse». A fianco dell'assessore Simoni si è schierato anche il gruppo Pd in Consiglio provinciale, con i consiglieri Caterina Conti, Adamo Azzerello, Sandro Bartaloni, Alessandra Fiorentini e Loretta Lazzeri: «La scelta di cambiare modalità per la gestione dei voucher - dicono i consiglieri di maggioranza - è stata discussa a suo tempo in Commissione lavoro. E' strumentale dire oggi che si è limitato il diritto alla scelta dei percorsi formativi. Invitiamo l'assessore e la Giunta ad andare avanti sulla strada dell'innovazione e della trasparenza nella gestione dei soldi pubblici, come è stato fatto anche in quest'occasione. Verificheremo - concludono i consiglieri del gruppo Pd - se la scelta sarà più efficace degli interventi del passato».



IL MERCATO DELL'OCCUPAZIONE

Spesso i lavoratori precari o disoccupati ricorrono ai corsi di formazione per una ricollocazione

Voucher formativi, scontro continuo

La società Elea si difende: «Non siamo falliti. E lavoriamo qui da 30 anni»

di LEONARDO BARTOLETTI

«LA SITUAZIONE di Elea Spa è stata risolta e la società non è fallita. In ogni caso, all'interno dell'Ati che farà formazione nella zona del Chianti è presente Elea Fp, società consortile alla quale partecipa anche Elea Spa. Due realtà che sono indipendenti». Giuseppe Vallario, responsabile della sede Elea di Firenze, risponde in questo modo alle accuse di chi — nella vicenda dei voucher formativi — aveva descritto l'azienda come una struttura per la quale era stata attivata la procedura di fallimento. «In effetti — dice Vallario — c'è stata una procedura fallimentare. Poi ci sono stati interventi della proprietà, che hanno annullato il passivo e consentito di arrivare ad una sentenza che ha chiuso la procedura fallimentare. In questo periodo abbiamo avuto anche continuità operativa, senza sospensione di attività. Tanto che Elea, oggi, ha la stessa ragione sociale e il medesimo rappresentante legale di prima».

Poi c'è la questione Chianti, dove Elea è stata accusata di essere dentro un Ati in un territorio che non vede presenza della società: «E' vero — conclude — ma lavoriamo da trent'anni a Firenze». La polemica si inasprisce anche tra l'Unione Agenzie Formative e l'assessorato al lavoro della Provincia: «Stupiscono le dichiarazioni rilasciate dall'Assessore Elisa Simoni sul

bando per la costituzione dei Centri formativi territoriali — dice il presidente di Una, Giampaolo Chirivi —. Le critiche sollevate sono di natura tecnico-politica e richiedono una risposta dello stesso tenore, soprattutto da parte di un amministratore pubblico. Invece l'assessore Simoni preferisce avanzare oscure accuse personali contro i propri interlocutori, senza rispondere alla constatazione di aver promosso un bando che impedisce ai cittadini di utilizzare i voucher pubblici per finanziare il costo dei corsi di loro scelta, blocca ogni forma di libero confronto nel mercato e spinge alla mancanza di qualità. Tutto il contrario dello spirito delle indicazioni comunitarie,

favorendo anzi nei fatti un ben riconoscibile 'cartello'. Sulla questione il capogruppo della Lega in Provincia, Marco Cordone, ha presentato un'interrogazione al presidente Andrea Barducci, e allo stesso assessore Simoni: «Vogliamo — chiede Cordone — che l'assessore riferisca in consiglio per conoscere tutti i dettagli della vicenda».



LA POLEMICA
Il presidente della Provincia di Firenze Andrea Barducci

